

Ordine DCEC e Tribunale di Treviso  
*La lingua del diritto e le forme della scrittura*  
16 marzo 2018

Le regole: grammatica, sintassi,  
argomentazione

Jacqueline Visconti  
(Università di Genova)

“Il problema non è la terminologia, ma la sintassi; solo l’uso di una sintassi standard, svecchiata da arcaismi, cultismi ecc., può assicurare la chiarezza” (F. Sabatini, c.p.).

“Una lingua contiene un nucleo di strutture rigide e non negoziabili, circondato da un ampio repertorio di opzioni a disposizione del parlante” (M. Prandi, *Le regole e le scelte*, p. xvi).

“La lingua è dunque al tempo stesso strumento di espressione passiva e strumento di costruzione attiva, ed è con questa duplice identità che si offre al parlante: nella prima veste, si piega docilmente ai suoi progetti, nella seconda, gli impone le sue architetture rigide e implacabili” (*ibid.*).

“Più il testo è formale, più esso tende a coincidere con la norma linguistica astratta, grammaticale, come esemplarmente avviene nel testo giuridico normativo in cui, come dice impeccabilmente Sabatini, ‘la lingua si fa legge’” (V. Coletti, *Grammatica dell'italiano adulto*, p. 201 [F. Sabatini, “I testi normativi giuridici: un uso prototipico della lingua”, *L'italiano nel mondo moderno*, vol. II, p. 353]).

- (1) sovraestensioni dell'infinito in frasi complete
- (2) casi di ordine marcato
- (3) negazione
- (4) uso dell'imperfetto narrativo

- Questa elezione deve farsi espressamente per iscritto; può procedersi a espropriazioni (B. Mortara Garavelli, *Le parole e la giustizia*, p. 157)
- “il difensore chiede applicarsi all'imputato la diminuzione della pena”
- ... la ragazza chiede applicarsi una toppa ai suoi jeans (B. Mortara Garavelli; F. Bambi, *Leggi, contratti, bilanci. Un italiano a norma?* pp. 55-56).

- “l’esame della questione costituzionale interna è però necessariamente postergato alla **prodromica soluzione** di quella eurounitaria” (Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Siciliana, ordinanza 26 settembre 2013).
- opposto orientamento, assoluta certezza... (E. Aghina, Il giudice e la ‘penalizzazione’ della lingua, in F. Bambi (a cura di), *Lingua e processo*, Accademia della Crusca)
- Tecnicismi: pubblica amministrazione (G. Rovere 2005); nuda proprietà (F. Bambi, cit. p. 56)

- Ritiene la Corte

Proponeva appello l'attrice con atto di citazione...

Osserva questa norma che il regime del demanio pubblico..



# Negazione

“P.Q.M. La Corte Costituzionale, riuniti i giudizi; dichiara l’illegittimità costituzionale dell’art. 5 c.p. nella parte in cui non esclude dall’inescusabilità dell’ignoranza della legge penale l’ignoranza inevitabile” (Sentenza 364/1988 - Corte costituzionale).

«mi impegno a non nascondere nulla di quanto è in mia conoscenza» (E. Aghina, cit.)

“**Non vi è chi non veda** come in tal modo si sia palesemente incorsi nella violazione del giudicato cautelare...” (G. Carofiglio, *Con parole precise*, 2015, p. 79).



**È evidente...**

S. Ondelli, G. Pontrandolfo, *La negazione multipla nei testi giuridici: veramente non si può negare che sia un tratto caratteristico?*

Con atto notificato il 1.4.1996, G. V. *conveniva* davanti al Tribunale di Firenze il Comune di Fiesole per sentirlo condannare al risarcimento dei danni conseguenti al mancato inserimento, nel piano regolatore generale adottato dal Comune con deliberazione del 16.7.1971, tra le zone edificabili, dell'area di proprietà dell'istante oggetto di convenzione di lottizzazione stipulata con l'ente locale il 3/6/1964. *Deduceva* che il detto P.R.G. era stato annullato dal Consiglio di Stato, con decisione del 22/1/1990, per difetto di motivazione circa le ragioni che avevano indotto l'amministrazione a disattendere la convenzione. *Sosteneva* che, pur essendo venuta meno, per effetto di successiva variante del P.R.G. adottata nel 1984, la possibilità di realizzare la convenzione, dovevano essere risarciti i pregiudizi economici subiti nel periodo di vigenza del piano originario, che aveva illegittimamente impedito la realizzazione della lottizzazione.

Il Comune *resisteva* ed *eccepiva* il difetto di giurisdizione del giudice ordinario.

Nel corso del giudizio il Comune *ha proposto* regolamento preventivo di giurisdizione.

Ha *resistito* con controricorso il V..

Entrambe le parti *hanno depositato* memoria (*Cassazione*, sezioni unite, 500/1999).

L'uso dell'imperfetto «introduce una prospettiva tipicamente non perfetta, che non focalizza l'istante terminale dei singoli eventi, dando così l'impressione che siano colti nel loro svolgersi» (Voce 'imperfetto storico', *Enciclopedia Treccani dell'italiano*); «prolunga la durata dell'azione del verbo, immobilizzandola davanti agli occhi del lettore» (L. Serianni).

La situazione viene messa a fuoco «come se davvero se ne potesse ignorare la conclusione» (P.M. Bertinetto)

valenza stilistica (S. Ondelli, *The narrative imperfect in Legal Italian*)

“Mai. Passato remoto per narrazione del fatto. Morì (e non moriva) mentre usciva di casa. In cassazione suggerivo poi il passato remoto per la narrazione del primo grado, il passato prossimo per la narrazione del giudizio di appello ed il presente per quanto accaduto in cassazione. Chi legge deve inquadrare immediatamente i tempi degli eventi” (Alfonso Amatucci, già Presidente di Sezione della Corte Suprema di Cassazione, c.p.).

## ■ IN FATTO E DIRITTO

Con ricorso depositato in data 14 marzo 2002, C.G., *adi* la Corte d'Appello di Caltanissetta e, dopo avere premesso di essere stato sottoposto a misura cautelare restrittiva della libertà personale dal 21 ottobre 1987 al 23 aprile 1989, in quanto indagato dell'omicidio del cognato M.S., chiese a norma dell'art. 314 c.p.p. l'indennizzo per l'ingiusta detenzione sofferta.

A tal fine *espose* di essere stato definitivamente assolto dalla predetta accusa con sentenza della Corte di Assise d'Appello di Caltanissetta che aveva confermato la decisione della Corte d'Assise di primo grado ritenendo insussistente nei suoi riguardi un quadro probatorio idoneo a sorreggere un giudizio di colpevolezza (*Cassazione penale*, sez. III, 5157, 2006).

[...]

La sentenza n.... del Tribunale di Milano *ha respinto* la domanda di E nei confronti di F volta ad accertare la responsabilità del notaio in riferimento all'acquisto dell'immobile sito in Milano, via G. 11, pagato euro... oltre al rimborso delle spese sopportate nel procedimento civile parallelamente subito da un terzo che rivendicava la proprietà del terrazzo dell'appartamento acquistato. Contro la sentenza n....del Tribunale di Milano, emessa in data... *è stato proposto appello* dall' appellante di cui in epigrafe con il quale viene chiesto, in riforma della sentenza appellata, l'accoglimento delle conclusioni in epigrafe. Dall'appellato *è stato chiesto* il rigetto dell'appello, svolgendo appello incidentale e concludendo come in epigrafe.

Tendenza documentata in Santulli (2008)



«Chiarezza e comprensibilità degli atti [della sentenza] sono indici della qualità della democrazia dell'ordinamento» (G. Barbagallo, *Il linguaggio della giurisdizione*, 20 giugno 2016).



# Discussione

“La brevità e la chiarezza, quando riescono a stare insieme, sono i mezzi sicuri per corrompere onestamente il giudice» (P. Calamandrei, *Elogio dei giudici scritto da un avvocato*).

# Grazie per l'attenzione!

[j.visconti@unige.it](mailto:j.visconti@unige.it)

